



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Statali

COORDINAMENTO NAZIONALE AGENZIE FISCALI

19/01/2005

## L'ACCESSO AL CREDITO PER I PRECARI

### RESTA ANCORA UNA CHIMERA

#### Cosa si nasconde dietro le offerte delle Banche italiane

“Tra i disagi della folta schiera dei “giovani precari”, emersi dalla ricerca di Eurispes, risulta rilevante il diniego all'accesso al credito. Un problema che riduce fortemente la possibilità di programmare una vita normale: casa, famiglia, figli. Da questo punto di vista le iniziative languono anche da parte di chi, come ad esempio la Banca di Roma, sembra voler venire incontro a queste esigenze, dedicando un prodotto finanziario per l'acquisto della prima casa”. E' quanto commenta Stefano Cetica, segretario generale dell' Ugl. "In verità la concessione del prestito, da parte della banca, è soggetta alla sussistenza di un rapporto di lavoro alla data di presentazione della domanda del mutuo ed all'aver percepito almeno 30 mensilità negli ultimi tre anni, ad esclusione dei compensi occasionali". "Per quanto lodevole l'iniziativa, nutriamo seri dubbi sulla reale efficacia dell'offerta, giacché a ben guardare sono pochi, anzi pochissimi, coloro che fin dal momento dell'introduzione del pacchetto Treu hanno avuto la fortuna di trovare un “lavoro instabile” con una catena interminabile di tipologie contrattuali parziali per niente continuative e, per di più, spesso non documentabili. Ciò che lascia ancora più perplessi è che il potenziale contratto con il mutuante nasce zoppo perché l'Istituto prevede già la possibilità dell'insorgere di morosità in caso, peraltro non poco probabile, di perdita di lavoro attraverso la ridefinizione di un piano di ammortamento che stabilisce per lo sfortunato lavoratore la possibilità di scegliere tra il differimento e la dilazione dello scaduto con l'applicazione di interessi di mora, allungando di fatto la corda dell'impiccato. Mal pagati, stressati, ansiosi i nostri giovani precari rischiano di divenire anche più indebitati. Il contenuto di questa offerta da parte della Banca di Roma in estrema sintesi ci sembra una forma di pubblicità fatta sulle spalle di chi, invece, avrebbe realmente bisogno di un'efficace soluzione per dare una svolta alla propria vita”.